

Interrogatorio di garanzia per il boss Bellocco

VIBO VALENTIA - Il boss Giuseppe Bellocco comparirà oggi davanti ai giudici per l'interrogatorio di garanzia; convalidato e tramutato in custodia cautelare in carcere, invece, il fermo dei tre rosarnesi parenti degli Ascone, famiglia alleata al clan Bellocco.

Sia nell'uno sia nell'altro caso a firmare i provvedimenti sono stati magistrati vibonesi. Infatti, si stanno svolgendo nella provincia di Vibo Valentia i fatti che hanno caratterizzato, talvolta anche con piombo e sangue, il mese di agosto. Fatti che ruotano tutti attorno al boss di Rosarno, arrestato in un bunker realizzato in una masseria delle campagne di Mileto, e ai tre giovani-imparentati con Vincenzo Ascone, Aldo Nasso e con i fratelli Domenico e Michele Ascone, rifugiati in un'abitazione di Comparvi di Mileto a seguito dell'agguato teso a Nicotera Marina al latitante Vincenzo Ascone e a Nasso (entrambi feriti) e all'imboscata che, quarantotto ore dopo a Rosarno, non ha lasciato scampo a Domenico Ascone, mentre il fratello Michele è rimasto ferito.

Il boss Bellocco (difeso dagli avvocati Vittorio Pisani e Mario Santambrogio), catturato dopo dieci anni di latitanza, l'altro ieri è stato raggiunto, nel carcere di massima sicurezza dove si trova rinchiuso, da un nuovo ordine di custodia cautelare, richiesto dal pm Fabrizio Garofalo ed emesso dal gip Lucia Monaco (entrambi di Vibo), per detenzione illegale di arma. Nella masseria di Francesco Vinci di Mileto (anch'egli arrestato l'altro ieri) furono infatti rinvenuti, oltre al bunker, una pistola cal. 9 con matricola cancellata, un silenziatore 124 proiettili e un giubbotto antiproiettile.

Stamane per Giuseppe Bellocco è in programma l'interrogatorio di garanzia che si svolgerà nel carcere di massima sicurezza dove si trova.

Fermo convalidato e custodia cautelare in carcere, invece, disposta per Gioacchino Ascone, Michelangelo Raso e Gioacchino Bonarrigo (difesi dagli avvocati Vittorio Pisani e Marina Mandaglio), da parte del gip del tribunale di Vibo Valentia Lucia Monaco. In particolare a Bonarrigo la Corte d'Appello di Catania ha revocato i "domiciliari" e applicato la custodia cautelare in carcere. Nell'abitazione di Comparni di Mileto, dove si trovava ai domiciliari per un procedimento pendenti a Catania, infatti, i carabinieri di Vibo Valentia hanno localizzato Gioacchino Ascone e Michelangelo Raso. Inoltre nella stessa casa sono stati rinvenuti due pistole - una Parabellum e una Luger, entrambe calibro 9 e con il colpo in canna -e circa duecento proiettili dello stesso calibro. Da qui, due giorni dopo Ferragosto, l'arresto dei tre rosarnesi per detenzione illegale di armi e munizioni.

Per gli inquirenti Ascone e Raso avrebbero cercato di sfuggire ai killer rifugiandosi da Bonarrigo non escludendo comunque che si preparassero a reagire.

Marialucia Conestabile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS